

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive.** Grazie Presidente. Con riferimento ai quesiti posti la Direzione per la Salute ha rappresentato quanto segue: preliminarmente è stato evidenziato che i reiterati comportamenti di violenza a danno del personale sanitario sono fenomeni che possono essere arginati esclusivamente dalle Forze dell'Ordine, in quanto detti accadimenti rientrano, certamente, nella sfera di ordine pubblico e sicurezza, infatti, l'uso della violenza fisica in luoghi pubblici, purtroppo, non può essere gestito esclusivamente dall'Amministrazione regionale, né tanto meno dalle singole aziende sanitarie per due ordini di motivi principali: in primo luogo perché si tratta di enti sprovvisti di proprie forze dell'ordine, in secondo luogo in quanto tale fattispecie rientra nella competenza del Ministero dell'Interno e delle relative prefetture.

Le necessità di tutela della sicurezza del personale sanitario sono, quindi, competenze del Ministero dell'Interno, quale garante dell'Ordine pubblico e della sicurezza, specialmente presso i presidi sanitari che devono essere considerati obiettivi sensibili, quindi, necessitano di essere particolarmente attenzionati. In particolare, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 121 del 1981, il Prefetto assume la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza nella Provincia. Proprio per tali motivazioni e alla luce dei fatti di cronaca, la Regione Campania ha più volte portato all'attenzione del Ministero dell'Interno la questione di cui trattasi, affinché vengano intensificati i controlli per innalzare i livelli di sicurezza, cercando soluzioni condivise per arginare il dilagarsi degli episodi di violenza soprattutto nei luoghi di Pronto Soccorso nei nosocomi campani, reiterando richieste di attivazione di misure tese alla salvaguardia dell'incolumità di quanti operano presso le strutture ospedaliere del territorio. Nello specifico, nel 2018, il presidente De Luca interessava il Prefetto delle problematiche inerenti la sicurezza del presidio ospedaliero San Giovanni Bosco dell'Asl Napoli 1 Centro e contestualmente richiedeva l'istituzione di un presidio di Polizia in loco. Successivamente, a distanza di otto mesi, non avendo ricevuto alcun riscontro in merito alla predetta richiesta, veniva interessato il Ministero dell'Interno al quale veniva reiterata la richiesta in merito al San Giovanni Bosco e veniva altresì richiesta l'adozione di qualsiasi misura, anche organizzativa, necessaria ad assicurare presso le altre strutture sanitarie della città, indefettibili condizioni di legalità e sicurezza.

Solo in data 25 gennaio 2023, l'ufficio della Prefettura di Napoli convocava gli esponenti della Regione e delle aziende sanitarie al fine di avviare un confronto sui livelli di sicurezza presso le strutture ospedaliere. A seguito dell'incontro tenutosi in data 8 febbraio 2023 e all'indomani dell'episodio di violenza che ha avuto luogo presso l'Ospedale di Giugliano, San Giuliano, e a seguito dell'ennesima segnalazione scritta dalla Regione Campania, indirizzata al prefetto e al questore di Napoli, il prefetto riferiva agli uffici regionali che oltre ai servizi di vigilanza privata, 24 ore su 24, erano già stati implementati a drappelli di Polizia di Stato con turnazioni diverse presso quattro presidi ospedalieri, precisazione: Ospedale del Mare, Vecchio Pellegrini, Ospedale Santobono e lo stesso Ospedale San Giuliano.

Infine, in data 8 gennaio 2023 è stata rappresentata anche al nuovo Ministro degli Interni la pressante urgenza dell'attivazione dei presidi di forze dell'ordine presso gli ospedali della Regione Campania, dell'area napoletana e casertana, luoghi di frequenti intollerabili episodi di aggressione al personale sanitario.

In riscontro alle numerose segnalazioni della Regione ed a seguito delle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutasi in data 8 gennaio 2024 presso gli uffici della Prefettura, a cui hanno partecipato anche i direttori generali dei principali presidi ospedalieri, riferisce la direzione generale per la Tutela della Salute che come riportato anche dal sito istituzionale del Ministero dell'Interno, l'attuale prefetto ha sostenuto che i singoli presidi sanitari verranno valutati come obiettivi sensibili con caratteristiche di priorità, con la conseguente volontà di intensificazione dei controlli per aumentare i livelli di sicurezza anche attraverso passaggi frequenti e soste delle pattuglie delle forze dell'ordine.

È stata data rassicurazione che verranno a mancare anche le operazioni di vigilanza e monitoraggio degli accessi a tutti gli ospedali cittadini e, inoltre, verranno avviate anche le attività di formazione dedicate ai dipendenti delle aziende sanitarie che lavorano a maggior contatto con gli utenti. D'altro canto, verrà incrementata la collaborazione tra i presidi territoriali delle forze di polizia e le direzioni ospedaliere per favorire gli interventi tempestivi e contestualmente i direttori generali delle aziende ospedaliere dovranno acquisire report aggiornati sugli episodi di violenza avvenuti ai danni dei sanitari, da trasmettere alle forze dell'ordine, per poter introdurre gli opportuni correttivi.

In conclusione, alla luce di quanto rappresentato, appare evidente la sensibilità regionale alle problematiche inerenti gli episodi di violenza a danno del personale sanitario. La continua interlocuzione con il Ministero dell'Interno e gli uffici periferici ha condotto all'adozione di misure concrete volte alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni sopradescritti. Pertanto, si ritiene verrà perseguita l'attività condotta sino ad ora, al fine di giungere al completo azzeramento del rischio di future aggressioni nei confronti del personale sanitario.